



poblic

ONG AL TUO FIANCO
IL NOSTRO SOSTEGNO.

BILANCIO
SOCIALE
2025



SEDE LEGALE
VIA ROMANINO 1
25123 BRESCIA

P.IVA **03559760982**
C.F. **98049170172**

PUBBLICAZIONE A CURA DI
POBIC

FOTOGRAFIE
ARCHIVIO POBIC

IL BILANCIO SOCIALE DI POBIC È
STATO CREATO GRAZIE ALLA
COLLABORAZIONE DI TUTTI I
DIPARTIMENTI
DELL'ASSOCIAZIONE.

CHIUSO IN REDAZIONE A
AGOSTO 2026



BILANCIO SOCIALE 2025

1 / INTRODUZIONE	7
2 / METODOLOGIA	11
IL NOSTRO APPROCCIO	14
I NOSTRI PRINCIPI ISPIRATORI	20
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	21
LE NOSTRE PERSONE	22
03 / IDENTITA'	23
SEDI IN ITALIA	26
PAESI DI INTERESSE	27
SETTORI DI INTERVENTO	41
SEDI ESTERE	42
TRENT'ANNI DI STORIA	43
ATTIVITA' E COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI	45
PROGRAMMI	46
RISULTATI 2025	50
04 / STRUTTURA GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	54
STRUTTURA SOCIALE	57
STAKEHOLDERS	61
LAVORATORI / VOLONTARI / ALTRE INFO	62
05 / PERSONALE	66
06 / COMUNICAZIONE	70

Da oltre trent'anni, POBIC porta avanti un cammino nato da una convinzione semplice e profonda: essere presenti dove il bisogno è più forte e trasformare la solidarietà in azioni concrete.

Anche il 2025 ha confermato il valore di questa missione. In un contesto internazionale ancora segnato da fragilità sociali, crisi umanitarie e disuguaglianze nell'accesso alle cure, POBIC ha continuato a interrogarsi su dove la propria presenza potesse generare un aiuto reale, concreto e duraturo.

La storia di POBIC è una storia di evoluzione continua. Dalle prime attività dedicate al sostegno delle madri in situazioni di fragilità, l'organizzazione ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione, integrando nella propria missione interventi sanitari complessi e percorsi di cura rivolti in particolare ai bambini affetti da gravi patologie cardiache. In molti casi, questo ha significato offrire possibilità di cura difficili da raggiungere nei Paesi di origine, soprattutto in contesti segnati da povertà, instabilità o carenza di strutture adeguate.

L'impegno di POBIC si è sviluppato in diversi Paesi, dall'Africa all'Europa orientale e mediorientale, includendo anche contesti segnati da conflitti e crisi umanitarie, come accaduto in Ucraina. In ogni intervento, l'obiettivo non è mai stato soltanto fornire una risposta immediata, ma costruire relazioni, alleanze e reti operative capaci di rendere l'aiuto più efficace, più rapido e più vicino alle persone.

Il lavoro dell'organizzazione si fonda su alcuni principi che ne rappresentano il cuore: la capacità di fare rete con ospedali, associazioni, realtà locali, nazionali e internazionali; la presenza concreta nei territori attraverso collaboratori e referenti; l'attenzione costante verso bambini, famiglie e comunità che vivono condizioni di particolare vulnerabilità.

Questo Bilancio Sociale racconta quindi non solo ciò che POBIC ha realizzato nel corso del 2025, ma anche il senso profondo del suo operare: costruire possibilità, generare fiducia, promuovere inclusione e contribuire, con responsabilità e concretezza, a un cambiamento sostenibile.

Per POBIC, aiutare non significa soltanto intervenire nel momento del bisogno. Significa esserci, creare legami, accompagnare percorsi di crescita e continuare, giorno dopo giorno, a camminare accanto a chi ha più bisogno verso un futuro più giusto e più umano.



OGNI ESSERE
UMANO AL MONDO
HA DIRITTO ALLE
MIGLIORI CURE
MEDICHE POSSIBILI
EFFICACI E
GRATUITE

PAOLO FEDERICO NOVELLINI
AVVOCATO E FONDATORE

1 / INTRODUZIONE

IL 2025 SI È SVILUPPATO
IN UN CONTESTO
INTERNAZIONALE
ATTRAVERSATO DA
CRITICITÀ PROFONDE E
TRASFORMAZIONI
COMPLESSE.

ECCO COME È
PROSEGUITO IL
NOSTRO IMPEGNO
VENTENNALE.

Il 2025 segna per noi un momento importante e carico di significato: la nascita della Fondazione Pobic. Non è solo un cambiamento formale, ma il naturale passo avanti di un percorso fatto di impegno, responsabilità e, soprattutto, di attenzione concreta verso i bambini più fragili.

Ogni giorno incontriamo storie che lasciano il segno: bambini che hanno bisogno di cure urgenti, famiglie che affrontano difficoltà enormi, contesti in cui anche ciò che è essenziale diventa difficile da raggiungere. È da qui che nasce e si rinnova il nostro impegno: offrire una possibilità reale di cura e di futuro, in particolare ai minori affetti da gravi patologie cardiache. Attraverso interventi cardiocirurgici salvavita, realizzati sia nei Paesi di origine grazie a medici volontari, sia in Italia accompagniamo questi bambini lungo un percorso delicato, fatto non solo di cure, ma anche di accoglienza, vicinanza e supporto alle loro famiglie.

Il nostro lavoro si sviluppa in diversi Paesi, tra cui l'Ucraina, dove la guerra, ancora oggi, continua a colpire duramente la popolazione. In questo scenario così difficile, abbiamo sentito ancora più forte la responsabilità di esserci: sostenendo le famiglie in fuga, distribuendo beni di prima necessità e cercando, nel nostro piccolo, di portare un aiuto concreto ai bambini che stanno vivendo tutto questo.

Crediamo in un modo di operare fatto di presenza reale, collaborazione e ascolto. Lavoriamo fianco a fianco con medici, strutture sanitarie e istituzioni, costruendo relazioni che permettono di intervenire in modo efficace e duraturo. Allo stesso tempo, investiamo nella formazione e nella condivisione delle competenze, perché aiutare significa anche lasciare qualcosa che continui nel tempo.

Tutto questo però non sarebbe possibile senza le persone. I nostri volontari, prima di tutto, che dedicano tempo, energie e competenze con uno spirito di servizio autentico. E i nostri donatori, che con la loro fiducia rendono possibile ogni intervento. È grazie a loro se ogni progetto diventa realtà, se ogni viaggio si trasforma in una speranza concreta.

Guardiamo al futuro con consapevolezza e determinazione. Sappiamo che c'è ancora tanto da fare, ma sappiamo anche perché lo facciamo: per dare a ogni bambino una possibilità, per restituire serenità a una famiglia, per costruire, passo dopo passo, qualcosa che abbia davvero valore.

Fondazione Pobic
Il presidente
Avvocato Paolo Novellini

Nel corso del 2025, abbiamo anche intrapreso un importante percorso di **riflessione strategica**. Il mondo sta cambiando rapidamente, e con esso cambiano i bisogni, le priorità e le modalità d'intervento. Per questo abbiamo ritenuto fondamentale ridefinire la missione e la visione di Pobic, *rendendole più coerenti con i nuovi scenari globali e con i principi della solidarietà internazionale, della sostenibilità e dell'equità*.

Un altro pilastro della nostra azione è il **rafforzamento di collaborazioni fondate sul rispetto reciproco**, tra organizzazioni non profit italiane e internazionali. Crediamo in un modello di **cooperazione** che favorisca il mutuo vantaggio e lo scambio di buone pratiche, costruendo alleanze concrete con le istituzioni pubbliche dei paesi in cui operiamo. È solo così che possiamo garantire interventi duraturi, radicati nei contesti locali e realmente trasformativi.

CON QUESTO BILANCIO SOCIALE, VOGLIAMO RENDERE CONTO DEL CAMMINO COMPIUTO NEL 2025: DELLE DIFFICOLTÀ AFFRONTATE, DEI TRAGUARDI RAGGIUNTI E DELLE SCELTE STRATEGICHE FATTE. SOPRATTUTTO, VOGLIAMO TESTIMONIARE UN IMPEGNO CHE NON SI SPEGNE, MA SI RINNOVA OGNI GIORNO CON L'OBIETTIVO DI COSTRUIRE UN FUTURO PIÙ GIUSTO E UMANO PER TUTTI.

POBIC SI IMPEGNA QUOTIDIANAMENTE SECONDO IL SOTTOMENZIONATO SDG, RIFERIMENTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, NAZIONALE, INTERNAZIONALE E DI COOPERAZIONE.





Soniah Midrid Nalukenge, Ospedale Gaslini, Genova

2 / METODOLOGIA

QUESTO È IL SECONDO
BILANCIO SOCIALE DI
POBIC.

UN DOCUMENTO DI
TRASPARENZA,
RENDICONTAZIONE E
DIALOGO PER
RACCONTARE CHI
SIAMO E
DOCUMENTARE UN
CAMMINO COSTANTE
BASATO SUI VALORI.

Pur non avendo obblighi normativi in merito alla redazione di questo documento, dal 2024 il team di Pobic ha scelto di realizzarlo come esercizio di trasparenza, rendicontazione e dialogo con tutti i nostri stakeholder. È l'occasione per raccontare chi siamo, cosa facciamo e con chi collaboriamo, offrendo una visione a 360 gradi delle nostre attività, dei valori che ci guidano e dell'impatto che cerchiamo di generare.

Il documento è stato redatto in conformità all'art. 48, comma 3, del Codice del Terzo Settore, sia nella forma che nei contenuti.

Il Bilancio Sociale 2025 è strutturato in **capitoli tematici** che accompagnano il lettore alla scoperta *della storia dell'associazione, dei programmi storici, dell'impegno del volontariato, delle testimonianze dei beneficiari e delle sfide che ci attendono*. Ogni sezione è facilmente individuabile grazie all'indice tematico.

Attraverso l'uso integrato di dati qualitativi e quantitativi, questo Bilancio Sociale intende restituire un'immagine chiara e concreta dell'identità di Pobic, raccontando l'anno **2025 attraverso numeri**, progetti, collaborazioni e le voci dirette di chi ha beneficiato dei nostri servizi: bambini, famiglie e operatori sanitari.

Nella redazione del Bilancio Sociale sono stati rispettati i principi previsti dal Paragrafo 5 delle Linee Guida, assicurando coerenza metodologica, trasparenza e qualità informativa. In particolare, il documento è stato elaborato secondo i seguenti criteri:

1 / RILEVANZA

Sono state incluse solo le informazioni significative per comprendere la situazione dell'organizzazione, il suo andamento e gli impatti economici, sociali e ambientali generati. Eventuali esclusioni sono motivate e documentate.



2 / COMPLETEZZA

Sono stati identificati i principali stakeholder coinvolti o influenzati dall'attività di Pobic, e sono state fornite tutte le informazioni utili per valutare i risultati raggiunti.



3 / TRASPARENZA

È stato reso esplicito il processo logico adottato per selezionare, classificare e presentare i dati, al fine di garantire la tracciabilità delle scelte informative.



4 / NEUTRALITÀ

Le informazioni sono presentate in modo oggettivo ed equilibrato, evidenziando sia gli aspetti positivi sia quelli critici della gestione, senza distorsioni riconducibili a interessi di parte.



5 / COMPETENZA TEMPORALE

Le attività e i risultati descritti si riferiscono esclusivamente all'anno oggetto di rendicontazione.



6 / COMPARABILITÀ

L'impostazione consente il confronto nel tempo (evoluzione dell'ente negli anni) e, per quanto possibile, con altre realtà simili operanti nello stesso settore.



7 / CHIAREZZA

Il linguaggio adottato è semplice, accessibile e comprensibile anche da un pubblico non esperto o privo di competenze tecniche specifiche.



8 / VERIDICITÀ E VERIFICABILITÀ

Tutti i dati riportati si basano su fonti documentate e facilmente riscontrabili.



9 / ATTENDIBILITÀ

Le informazioni positive non sono sovrastimate, mentre quelle negative e i rischi sono riportati in modo realistico e completo.



10 / AUTONOMIA DELLE TERZE PARTI

Qualora terze parti siano coinvolte nella valutazione, revisione o certificazione del Bilancio Sociale, ne viene garantita l'autonomia e l'indipendenza di giudizio.



Questo Bilancio Sociale è stato approvato dall'organo preposto da Pobic prima della condivisione pubblica.

Pobic è un'organizzazione del Terzo Settore italiana, attiva dal 1992, impegnata nella promozione e tutela della salute nei Paesi a basso e medio reddito. Il nostro obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo sostenibile e al rafforzamento dei sistemi sanitari locali, garantendo l'accesso a cure di qualità e gratuite, soprattutto in ambito neonatale e pediatrico. Da ottobre 2025 l'Associazione Pobic odv è diventata Fondazione Pobic ETS.



Joshua Micheal, operato all'ospedale Gaslini, Casa Pobic, Bozzolo

IL NOSTRO APPROCCIO

Nel corso degli anni, Pobic ha sviluppato un modello d'intervento fondato su tre pilastri fondamentali:

1 / PRESENZA DIRETTA SUL CAMPO

Collaboriamo con operatori sanitari locali e internazionali, lavorando fianco a fianco con le strutture pubbliche e private, condividendo le sfide quotidiane e promuovendo soluzioni concrete e sostenibili.

2 / DIALOGO E COOPERAZIONE ISTITUZIONALE

Manteniamo un dialogo costante con le controparti locali e con i principali attori internazionali, per garantire che i nostri interventi siano coerenti con le politiche nazionali e gli standard internazionali.

3 / FORMAZIONE, MONITORAGGIO E RICERCA

Investiamo nella formazione continua principalmente nel personale sanitario, ma non solo, e promuoviamo il monitoraggio e la ricerca operativa come strumenti essenziali per migliorare l'efficacia e la qualità degli interventi.



LA NOSTRA VISIONE

Crediamo in una cooperazione umanitaria e di sviluppo fondata sulla competenza, sul rispetto dei contesti locali e sulla costruzione di partenariati solidi e trasparenti. Ogni nostro progetto è pensato per generare impatto positivo e duraturo, mettendo al centro le persone e i loro diritti essenziali.

I NOSTRI PROGETTI

I progetti rappresentano il cuore operativo dell'impegno di Pobic. Attraverso di essi analizziamo i contesti, identifichiamo i bisogni prioritari e definiamo strategie concrete per migliorare le condizioni di vita delle comunità, promuovendo un accesso equo ai servizi essenziali e intervenendo sui principali determinanti sociali, economici e ambientali dello sviluppo.

Ogni intervento nasce da un ascolto attento delle comunità locali e si traduce in azioni mirate volte a rafforzare i sistemi territoriali, con particolare attenzione alle categorie più fragili, come neonati, bambini e donne, ma anche giovani e gruppi vulnerabili.

La presenza costante sul campo e il dialogo continuo con istituzioni pubbliche e private permettono a Pobic di realizzare progetti sostenibili, che integrano il supporto diretto alle persone con il miglioramento strutturale dei servizi e delle opportunità a livello locale, favorendo processi di sviluppo inclusivo e duraturo.



Miria Amutuhaire operata al Gaslini nel 2016 e la madre Rosemary Mbewaze nel villaggio di Kyenjojo

UN APPROCCIO SISTEMICO ALLA PROGETTAZIONE

Per garantire la coerenza con i principi della cooperazione sanitaria internazionale e massimizzare l'efficacia degli interventi, Pobic sviluppa le proprie proposte progettuali seguendo le linee guida internazionali in materia di analisi e rafforzamento dei sistemi sanitari.

L'approccio adottato si fonda su una visione integrata che considera diversi ambiti chiave dello sviluppo, tra cui:



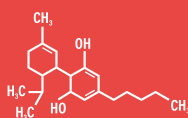
Rafforzamento dei servizi di base, affinché siano efficaci, accessibili e resilienti



Sviluppo delle competenze del personale e delle risorse umane locali



Miglioramento dei sistemi informativi e della raccolta e gestione dei dati



Promozione dell'accesso a beni e servizi essenziali, tecnologie appropriate e risorse sostenibili



Supporto ai meccanismi di finanziamento per garantire equità, accessibilità e continuità dei servizi



Collaborazione con istituzioni e autorità locali per il rafforzamento della governance e della leadership

Attraverso questa metodologia, Pobici è in grado di elaborare progetti integrati e sostenibili, sia a livello territoriale che istituzionale, contribuendo al rafforzamento delle capacità locali e alla creazione di sistemi più equi ed efficienti, capaci di generare impatti duraturi sul benessere delle popolazioni.

Il fine ultimo è contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e alla riduzione delle disuguaglianze, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), in particolare:

SDG 3 / (salute e benessere) che comprende gran parte degli obiettivi di riduzione delle morbidità e mortalità evitabili a partire dalla salute materno infantile, ma anche delle malattie croniche e della copertura universale e di accesso alle cure.

SDG 4 / (istruzione di qualità) garantisce a tutti un'istruzione inclusiva, equa e di qualità. Promuove l'accesso alla scuola, l'apprendimento continuo e pari opportunità educative per tutti.

SDG 5 / (uguaglianza di genere) **SDG 5** – Parità di genere: in particolare, il target 5.6 mira a garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, promuovendo la possibilità di compiere scelte consapevoli e autonome in materia di relazioni sessuali, contraccezione e salute riproduttiva, nonché l'accesso a servizi, informazioni ed educazione adeguati.

SDG 6 / (acqua pulita e igiene) in quanto obiettivo sia sanitario che legato ai determinanti non sanitari dello stato di salute, così come per l'educazione, il lavoro e la riduzione delle disuguaglianze.

SDG 8 / (lavoro dignitoso) promuovere la creazione di posti di lavoro sicuri e dignitosi e una crescita economica sostenibile. Mira anche a combattere lo sfruttamento, il lavoro minorile e la disoccupazione.

SDG 10 / (ridurre le disuguaglianze) mira a ridurre le differenze economiche e sociali tra le persone e tra i Paesi. Promuove pari opportunità, inclusione e lotta contro ogni forma di discriminazione.

I NOSTRI PRINCIPI ISPIRATORI: GOOD HUMANITARIAN DONORSHIP

Pobic si ispira ai principi del Good Humanitarian Donorship (GHD), adottati dai principali donatori internazionali per garantire un'assistenza umanitaria efficace, etica e responsabile.

Tali principi orientano la nostra azione anche nei contesti fragili e di emergenza, promuovendo interventi che siano:

1 / UMANI

Mettiamo al centro la dignità, i diritti e i bisogni delle persone colpite da crisi o vulnerabilità.

2 / IMPARZIALI

Offriamo assistenza basata esclusivamente sui bisogni, senza discriminazioni di etnia, sesso, religione o opinioni politiche.

3 / NEUTRALI

Non prendiamo parte ai conflitti armati o a controversie politiche, assicurando indipendenza operativa.

4 / INDIPENDENTI

Le nostre decisioni programmatiche sono guidate da criteri umanitari e non da obiettivi politici o economici.

5 / COERENTI E COORDINATE

Collaboriamo con le autorità locali, i donatori e le altre ONG per evitare duplicazioni e massimizzare l'impatto.

6 / SOSTENIBILI

Integrare l'azione umanitaria con strategie di lungo termine è per noi essenziale: ogni emergenza è anche un'opportunità di rafforzamento dei sistemi sanitari.

7 / RENDICONTABILI

Ci impegniamo nella trasparenza verso i donatori, i partner e le comunità beneficiarie, monitorando e valutando ogni intervento.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE: MISURARE PER MIGLIORARE

Per garantire la qualità, l'efficacia e la sostenibilità dei propri interventi, Pobic adotta un approccio rigoroso al monitoraggio e alla valutazione dei progetti, applicabile ai diversi ambiti di intervento in cui opera.

Crediamo che ogni azione debba essere misurabile e orientata al cambiamento reale e duraturo delle condizioni di vita delle comunità. Per questo:

- 1 / Utilizziamo indicatori e target riconosciuti a livello internazionale, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e con i principali framework di riferimento per lo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi locali
- 2 / Confrontiamo dati provenienti da contesti diversi – territoriali, istituzionali e settoriali – per identificare punti di forza, criticità e opportunità di miglioramento
- 3 / Valutiamo l'efficacia di differenti approcci organizzativi, sociali e operativi, al fine di generare evidenze concrete su ciò che funziona, cosa necessita di adattamento e quali soluzioni risultano più efficaci nei contesti a risorse limitate



L'evidenza rappresenta la base per l'azione: solo ciò che è misurabile può essere migliorato. Attraverso un processo continuo di apprendimento, Pobic mira a rafforzare l'impatto dei propri interventi e a contribuire allo sviluppo di modelli replicabili, sostenibili e orientati al lungo periodo.

LE NOSTRE PERSONE

Il cuore pulsante di Pobic sono le persone che ne fanno parte.

Pobic si fonda sull'impegno di una rete di professionisti volontari — medici, infermieri, amministratori, esperti di cooperazione e project manager — che mettono le proprie competenze al servizio della salute pubblica nei contesti a basso reddito.

Queste persone offrono tempo, esperienza e passione per far sì che ogni progetto diventi realtà, assicurando un alto livello di professionalità e attenzione ai bisogni delle comunità beneficiarie.

Nonostante la natura volontaria del loro impegno, ogni membro del team Pobic agisce con la massima serietà e responsabilità, consapevole che far funzionare le cose, anche nei contesti più complessi, è la chiave per costruire soluzioni sostenibili.

La nostra forza risiede nell'umanità delle competenze e nella volontà concreta di contribuire a un mondo più equo, a partire dalla salute.



(L - R): AVV Paolo Novellini presidente della fondazione Pobic, Adedayo Festus vicepresidente della fondazione Pobic, Dr Kow Entsua Mensah direttore dell'ospedale The National Cardiothoracic Centre, Accra. Mettere in ordine i nomi da sinistra a destra.

3 / IDENTITÀ

COSA E COME LO
FACCIAMO

LE NOSTRE SEDI
ITALIANE ED ESTERE.
I PAESI IN CUI
OPERIAMO, I RISULTATI
CHE OTTENIAMO E LA
NOSTRA STORIA.

IDENTITÀ

L'Associazione Pobic odv è una associazione onlus italiana con sede legale a Brescia in via Indipendenza 61 bis, fondata nel 1992.

E' iscritta presso il registro della Direzione Regionale della Lombardia mediante D.G.R. 8/10154 del 16/09/2009 quale O.N.G., dell'Agenzia delle Entrate Codice Fiscale: 98049170172 e Partiva IVA: 03559760982, iscritta come soggetto della cooperazione internazionale all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro tenuto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) con decreto numero 5 del 04/03/2021 e iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Brescia ed infine presso il Registro Unico degli Enti del Terzo Settore con il numero 82480.

Pobic si prefigge l'obiettivo di assicurare l'accesso a diagnosi e cure dignitose, eque e gratuite e di elevata qualità per i minori e in generale per le loro famiglie che vivono in situazione di povertà economica, emarginazione sociale, discriminazione o isolamento comunitario o individuale, con particolare attenzione alle persone con disabilità fisiche o mentali.

Pobic instaura partenariati con le istituzioni dei paesi di intervento, contribuisce al rinforzo della ownership dei partner locali, sostiene la coesione comunitaria attraverso interventi, progetti e programmi atti a offrire cure eque, gratuite ed efficaci a chiunque ne abbia bisogno e nello specifico ai bambini e alle bambine.

In situazioni umanitarie critiche, organizza missioni specifiche a supporto di enti nazionali esistenti al fine di potenziare l'assistenza sanitaria di emergenza anche attraverso donazioni di materiale e/o di mezzi di trasporto. Tale assetto giuridico ha validata' fino alla registrazione ufficiale della Fondazione Pobic ETS presso il RUNTS.

Il nuovo assetto: struttura amministrativa e governance della Fondazione Pobic ETS

Il 1° ottobre 2025, il presidente ed tutto lo staff di POBIC hanno realizzato un grande sogno, di fronte al notaio dello studio Marco Massa, l'Associazione Pobic odv è stata trasformata in Fondazione Pobic ETS. Questa scelta è stata la conclusione di un lungo percorso fatto di ostacoli ma tanta tenacia che ha portato alla creazione della Fondazione di partecipazione PROGETTI ED OPERE PER IL BENESSERE L'ISTRUZIONE E LE CURE– Ente del Terzo Settore (ETS) abbreviata Fondazione Pobic ETS.

Questa scelta rappresenta un passaggio strategico volto a rafforzare la solidità organizzativa, la capacità di pianificazione nel lungo periodo e la sostenibilità delle attività, mantenendo al centro le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale che da sempre caratterizzano l'operato dell'ente.

Con la trasformazione, la struttura di governance è stata ridefinita in coerenza con il nuovo assetto statutario, introducendo un modello più articolato e orientato alla trasparenza e alla partecipazione.

La Fondazione si articola nei seguenti organi principali:

- Consiglio di Indirizzo, con funzioni di definizione degli obiettivi strategici, approvazione dei programmi e verifica dei risultati complessivi;
- Consiglio di Amministrazione, responsabile della gestione ordinaria e straordinaria e dell'attuazione delle linee strategiche;
- Presidente, con funzioni di rappresentanza legale e impulso delle attività istituzionali;
- Organo di Controllo e Revisore legale dei conti, a garanzia della correttezza amministrativa, contabile e del rispetto della normativa vigente.

Accanto agli organi statutari, la Fondazione può avvalersi di strutture operative e di supporto, tra cui la Direzione generale, i responsabili di progetto e la segreteria amministrativa, nonché di un Comitato Scientifico, con funzioni consultive e di indirizzo tecnico.

Il nuovo modello introduce inoltre la figura dei Partecipanti, che affiancano i Fondatori contribuendo allo sviluppo del patrimonio e alla crescita delle attività, rafforzando così la dimensione partecipativa e aperta della Fondazione.

La trasformazione non ha comportato una discontinuità nelle attività: tutti i rapporti giuridici, i progetti e gli impegni assunti dall'associazione proseguono in capo alla Fondazione, garantendo continuità operativa e coerenza con la storia dell'ente.

Questo nuovo assetto rappresenta un passo importante nel percorso di consolidamento di POBIC, permettendo di coniugare maggiore strutturazione organizzativa e capacità gestionale con i valori originari di solidarietà, prossimità e attenzione alle persone.

SEDI IN ITALIA



CODICE FISCALE: 98049170172

PARTITA IVA: 03559760982

2025 / POBIC IN SINTESI



5

**NUMERO DI
SEDI AFFILIATE
IN TUTTO IL
MONDO**

Costa d'Avorio,
Marocco, Nigeria,
Ucraina e Uganda



2800

**NUMERO TOTALE
PERSONE
RAGGIUNTE
DIRETTAMENTE
DAGLI INTERVENTI**

POBIC



5

**STAKEHOLDERS
COINVOLTI
ATTIVAMENTE O
INDIRETTAMENTE
NEI PROCESSI
DECISIONALI, DI
IMPLEMENTAZIONE E
VALUTAZIONE**



1

**DONATORE
ISTITUZIONALE
ATTIVATO**

PAESI DI INTERESSE

LA COSTA D'AVORIO

La Costa d'Avorio, situata nell'Africa occidentale, è una nazione che ha conosciuto una significativa trasformazione negli ultimi due decenni, passando da una fase di instabilità politica a una crescente stabilità istituzionale e sviluppo economico. Con una popolazione che supera i 28 milioni di abitanti, il paese rappresenta oggi una delle principali economie emergenti della regione, con un ruolo centrale nella Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS).

Dopo le crisi politiche e i conflitti armati che hanno segnato gli anni 2000, la Costa d'Avorio ha superato due gravi crisi politico militari sfociate in due guerre civili: la prima è durata dal 2002 al 2007 e la seconda dal 2010 al 2011. L'elezione del presidente Alassane Ouattara e le riforme istituzionali avviate a partire dal 2011 hanno comunque contribuito a rafforzare le istituzioni democratiche e a rilanciare la governance del paese. Tuttavia, persistono tensioni politiche latenti che rendono fragile l'equilibrio nazionale. Le elezioni presidenziali previste per il 2025 rappresentano un test cruciale per la maturità democratica del paese e per la gestione pacifica del potere.

LA COSTA D'AVORIO PRESENTA UNA REALTÀ COMPLESSA E DIVERSIFICATA.

Il paese ospita più di 60 gruppi etnici, con una notevole coabitazione tra religioni (musulmani, cristiani e praticanti di religioni tradizionali) e culture. Nonostante i progressi, persistono forti disparità regionali e di accesso ai servizi di base, in particolare nell'istruzione, nella salute e nell'occupazione giovanile. La povertà, pur in calo rispetto agli anni post-conflitto, rimane significativa, con oltre il 37% della popolazione che vive sotto la soglia nazionale di povertà. Il rapido tasso di urbanizzazione sta inoltre ponendo pressioni crescenti sui servizi pubblici nelle principali città, in particolare ad Abidjan, capitale economica del paese.

Dal punto di vista economico, la Costa d'Avorio è una delle economie più dinamiche dell'Africa subsahariana. Il paese ha registrato una crescita media del PIL superiore al 6% negli ultimi dieci anni, trainata principalmente dall'industria agroalimentare (cacao, caffè, olio di palma), dalle infrastrutture e, più recentemente, dal settore dei servizi e delle tecnologie. È il primo produttore mondiale di cacao, una risorsa fondamentale per l'economia nazionale. Tuttavia, questa crescita è ancora fortemente dipendente dalle esportazioni di materie prime e vulnerabile agli shock esterni e ai cambiamenti climatici.

INTERVENTI DI POBIC

L'impegno di Pobic in Costa d'Avorio è iniziato ancora nel 2006 rispettivamente nelle prefetture di Krégbé e di Moronou, che contano in totale circa 10 villaggi ed sono abitate da circa 40.000 abitanti. È una regione che deve fare fronte ad alcune sfide come quella della carenza di accesso all'acqua e ai servizi sanitari ed educativi inadeguati.

Gli interventi di Pobic hanno avuto l'obiettivo principale di rinforzare il sistema sanitario di prima linea al fine di rispondere rapidamente ai bisogni emergenziali della popolazione di 3 dipartimenti Arrah, Bongouanou e M'Batto, per questo motivo sono state donate 4 ambulanze completamente equipaggiate e formato il personale sanitario nel periodo dal 2008 al 2012. Questo progetto è stato realizzato grazie al partenariato con AREU Lombardia e l'Ospedale Carlo Poma di Mantova.



ERITREA

L'apertura di una nuova missione progettuale in Africa è il risultato di lunghe riflessioni e valutazioni interne ed esterne a Pobic. Il progetto WeCare nasce nell'ambito della collaborazione tra Pobic, la Fondazione tedesca Archemed e l'associazione veneta Med Action, con il sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità in Eritrea attraverso un approccio integrato e sostenibile nell'ambito del bando emergenza AID13106.

Il progetto si inserisce in un contesto caratterizzato da vulnerabilità strutturali, limitato accesso ai servizi essenziali e fragilità dei sistemi locali. In risposta a tali sfide, WeCare adotta una strategia multidimensionale che non si limita al rafforzamento dei servizi sanitari, ma interviene in maniera più ampia sui determinanti sociali, organizzativi e infrastrutturali che incidono sul benessere delle persone, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione: i minori e nello specifico i neonati prematuri e/o di basso peso.

L'iniziativa si fonda su un approccio sistemico volto al rafforzamento delle capacità locali, lavorando in stretta collaborazione con le istituzioni nazionali e le autorità territoriali. In questo quadro, il progetto promuove il miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi di neonatologia e cardiologia pediatrica ad Asmara e nelle città di Barentu e Mendefera, il potenziamento delle competenze del personale locale e il consolidamento dei meccanismi di gestione e governance, favorendo una maggiore autonomia e sostenibilità nel lungo periodo.

Parallelamente, WeCare interviene sul rafforzamento delle infrastrutture e sull'accesso a risorse essenziali, contribuendo a creare condizioni più favorevoli per lo sviluppo delle comunità. Le azioni progettuali includono attività di supporto organizzativo, formazione, sensibilizzazione e accompagnamento tecnico, con l'obiettivo di generare cambiamenti concreti e duraturi nei territori di intervento.

Il partenariato tra Pobic, Archemed e Med Action rappresenta un valore aggiunto fondamentale, grazie alla complementarità delle competenze e all'esperienza maturata nei contesti di cooperazione internazionale. Questa sinergia consente di adottare un approccio coordinato ed efficace, in grado di rispondere in maniera articolata ai bisogni locali e di massimizzare l'impatto degli interventi.

Attraverso WeCare, i partner contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare in relazione al miglioramento del benessere, alla riduzione delle disuguaglianze e al rafforzamento dei servizi essenziali, promuovendo modelli di intervento replicabili e sostenibili. La fase di implementazione è iniziata a finesettembre 2025 e si estenderà fino alla fine del 2026.

GHANA

Il Ghana è uno Stato dell'Africa occidentale affacciato sul Golfo di Guinea, noto per la sua stabilità politica, la ricchezza culturale e il ruolo di primo piano nello sviluppo della regione. Confina con Costa d'Avorio, Burkina Faso e Togo, e rappresenta uno dei Paesi più dinamici dell'Africa subsahariana. La capitale, Accra, è il principale centro politico, economico e culturale del Paese, caratterizzato da una crescita urbana rapida e da un vivace tessuto imprenditoriale. Il Ghana è stato il primo Paese dell'Africa subsahariana a ottenere l'indipendenza dal dominio coloniale, nel 1957, sotto la guida di Kwame Nkrumah. Questo evento ha avuto un forte valore simbolico per tutto il continente, segnando l'inizio dei processi di decolonizzazione.

Dal punto di vista economico, il Paese si basa su risorse naturali come oro, cacao e petrolio. Il Ghana è infatti uno dei principali produttori mondiali di cacao, ingrediente fondamentale per l'industria del cioccolato, e uno dei maggiori esportatori di oro in Africa. Negli ultimi anni si è registrata anche una crescita nei settori dei servizi, delle telecomunicazioni e dell'energia.

La popolazione ghanese è composta da diversi gruppi etnici, tra cui gli Ashanti, gli Ewe e i Fante, ciascuno con tradizioni, lingue e pratiche culturali distintive. La lingua ufficiale è l'inglese, eredità del periodo coloniale britannico, ma sono diffuse numerose lingue locali.

Dal punto di vista sociale e politico, il Ghana è spesso considerato un modello di democrazia in Africa occidentale, grazie a elezioni regolari e a una relativa stabilità istituzionale.

Nel corso del 2025, Pobic ha avviato una serie di missioni con l'obiettivo di valutare un possibile partenariato con la direzione e il personale sanitario del National Cardiothoracic Centre, ospedale pubblico gestito dal Ministero della Salute ghanese. Sono state realizzate diverse missioni esplorative, tra cui una specifica missione di valutazione dei bisogni, sia formativi sia in termini di attrezzature, del reparto di cardiocirurgia pediatrica.

Queste attività hanno portato, nel corso dello stesso anno, alla firma di un accordo di collaborazione tra Pobic e l'ospedale ghanese, finalizzato allo sviluppo di un programma di prevenzione della malattia reumatica cardiaca nei minori.

MAROCCO

Il Marocco è una monarchia costituzionale caratterizzata da una centralità del potere. Negli ultimi anni, il panorama politico ha visto una significativa ristrutturazione: le elezioni del 2021 hanno portato al governo una coalizione di tre partiti (RNI, PAM e Istiqlal), con un'agenda centrata su istruzione, salute, occupazione e benessere sociale, in risposta alle crescenti richieste della popolazione e alle difficoltà economiche post-pandemia.

Dal punto di vista sociale, il Marocco affronta sfide profonde legate a povertà multidimensionale, esclusione sociale, disoccupazione elevata (oltre il 13% nel 2025) e forti disuguaglianze tra aree urbane e rurali. Il tessuto sociale è segnato da una vulnerabilità diffusa, in particolare tra bambini, adolescenti e giovani. Sul piano economico, il Marocco ha registrato una crescita significativa negli ultimi due decenni, migliorando infrastrutture, attrattività per gli investimenti esteri e performance nelle esportazioni, specie nei settori agricolo, ittico e manifatturiero.

Dal 2006 Pobic interviene nell'area rurale di Beni Zoli ove prevale un'economia agricola, forte dipendenza dalle condizioni climatiche, carenza di infrastrutture e servizi sanitari. Dal 2006 ad oggi sono state diverse le attività implementate in ambito sanitario. Sono stati attivati interventi di screening ginecologici e ostetrici, nonché campagne per l'igiene orale scolastica, rispondendo a carenze strutturali nei servizi di prevenzione, grazie alla collaborazione di volontarie ostetriche e ginecologiche.



NIGERIA

La Nigeria, con una popolazione di oltre 218 milioni di abitanti, è la nazione più popolosa dell'Africa e una delle principali economie del continente. Tuttavia, il Paese è segnato da profonde sfide sia sul piano politico che su quello sociale ed economico.

Dopo le elezioni del 2023 che hanno portato alla presidenza Bola Ahmed Tinubu, il governo ha adottato riforme economiche significative, tra cui la liberalizzazione del cambio e la rimozione dei sussidi ai carburanti, misure che stanno gettando le basi per una ripresa più sostenibile. Tuttavia, permangono gravi problemi di sicurezza, con violenze diffuse nel Nord-Ovest e Nord-Centro, conflitti tra pastori e agricoltori, e la persistente minaccia di gruppi armati come Boko Haram.

La società nigeriana è caratterizzata dalla presenza di molti gruppi etnici e un alto tasso di povertà. Milioni di persone sono sfollate a causa dei conflitti interni e della violenza, soprattutto nelle regioni settentrionali. Nonostante la presenza di una popolazione giovane e sempre più istruita, la qualità dei servizi pubblici come sanità, istruzione, acqua ed elettricità resta difficoltosa per la maggioranza della popolazione.

L'ECONOMIA NIGERIANA È PERÒ IN RIPRESA

Con una crescita prevista del 3,5% nel 2025, grazie alla stabilizzazione dei prezzi e alle riforme strutturali, il gigante d'Africa evidenzia una forte tendenza alla ripresa consapevole. Tuttavia, l'inflazione rimane molto alta (oltre il 30%) e la dipendenza dal petrolio rende il Paese vulnerabile alle fluttuazioni dei mercati internazionali.

NEGLI ULTIMI 5 ANNI POBIC OPERA NELLO STATO DI BAYELSA

Creato nel 1996, è uno degli stati più giovani della Nigeria e si trova nella regione del Delta del Niger. È noto per la sua lunga linea costiera e per essere un importante produttore di petrolio, anche se questa ricchezza non si è tradotta in benessere diffuso per la popolazione. Nonostante le risorse petrolifere, Bayelsa affronta sfide come la disoccupazione, l'inadeguatezza delle infrastrutture e la vulnerabilità ambientale (in particolare all'erosione e alle inondazioni). Il nuovo bilancio del Governo prevede investimenti per creare migliaia di posti di lavoro, migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare la resilienza ambientale. L'obiettivo è trasformare Bayelsa in uno stato modello per crescita sostenibile e prosperità condivisa nel Delta del Niger e oltre.

Nello Stato di Bayelsa, intorno al 2016, POBIC ha operato presso l'ospedale regionale di Yenagoa in partnership con gli Spedali Civili di Brescia. Sono state donate 3 ambulanze, delle apparecchiature mediche e organizzata la formazione professionale per 45 operatori sanitari, contribuendo al rafforzamento funzionale dell'unità di pronto soccorso in un'area ad alta vulnerabilità sanitaria. Inoltre, sempre in Nigeria è attivo da 8 anni il programma Open Heart, garantendo lo screening cardiologico pediatrico, l'accesso all'intervento di cardiocirurgia gratuito per tutti i minori.

Altri interventi di tipo sociale sono stati implementati a favore delle donne contribuendo a creare degli spazi di sicurezza personale per quelle donne che vivevano in un contesto di vulnerabilità familiare e/o sociale. Sono stati attivati anche interventi di formazione professionale destinando anche finanziamenti per quei progetti che avrebbero generato un reddito.

POBIC UNA PRESENZA IN NIGERIA DI LUNGA DATA

L'attività di POBIC in Nigeria arriva da molto lontano, un vantaggio non irrilevante oggi.

Ha permesso all'associazione di conoscere profondamente il territorio, soprattutto le comunità di alcuni Stati nigeriani. Inoltre, grazie alle missioni internazionali di screening cardiologico è stato possibile identificare alcuni bambini con Sindrome di Down affetti da cardiopatie. Purtroppo, questi bambini corrono un rischio più elevato di nascere con malformazioni cardiache, la cui correzione chirurgica deve essere tempestiva. In Nigeria, la sindrome di Down è una condizione poco studiata ma presente con una prevalenza stimata intorno a 1,6 casi ogni 1.000 nati vivi, in linea con i dati globali. Tuttavia, la mortalità infantile nei primi mesi di vita per i bambini sembra essere elevata, soprattutto nelle aree rurali, a causa del limitato accesso a cure adeguate.

Dal punto di vista dei servizi, in Nigeria si stanno compiendo alcuni passi avanti significativi per migliorare l'assistenza e l'inclusione delle persone con sindrome di Down. Un esempio importante è rappresentato da associazioni di genitori che hanno fondato centri dedicati all'educazione, alla cura e alla riabilitazione di bambini e ragazzi con la sindrome di Down. Nonostante questi progressi, i bisogni sono ancora tanti e la sensibilizzazione e l'inclusione rimangono limitate e la maggior parte delle persone con sindrome di Down in Nigeria affronta ancora stigmatizzazione e scarsa accessibilità ai servizi sanitari e educativi.

La situazione generale dei servizi sanitari in Nigeria è inoltre aggravata da una crisi alimentare e sanitaria che colpisce in modo particolare i bambini, aumentando i rischi di malnutrizione e complicazioni mediche anche per i più vulnerabili. Questo contesto rende ancora più urgente un rafforzamento delle politiche di supporto alle persone con sindrome di Down e alle loro famiglie.

Nel 2021 Pobic ha accettato di cogliere questa sfida ossia accompagnare i bambini con sindrome di Down e le loro famiglie, fornendo alcuni servizi sanitari e educativi di alta qualità. È nata così l'idea di aprire un centro in cui fosse possibile attivare dei corsi di potenziamento educativo soprattutto di attività extracurricolari come la musica e l'arte e offrire l'accesso a servizi di assistenza pediatrica eccellenti.

Finalmente alla fine del 2021 è stato individuato un immobile nella città di Ibadan, che nel corso del 2025 è stato completamente ristrutturato. Nel frattempo, sono stati attivati dei canali di collaborazione con altre associazioni con lo stesso obiettivo di promuovere i diritti dei bambini con sindrome di Down offrendo loro anche tutta una serie di servizi. Contiamo di aprire le attività nel corso del 2025, avendo obiettivi ambiziosi ossia accogliere inizialmente almeno un centinaio di bambini tra bambini con sindrome di Down e bambini che accedono al solo ambulatorio pediatrico. Oltre ad Ibadan, altri villaggi potranno beneficiarne ossia Alugangan Village, off Igbo Oloyin Road, Akinyele LGA, Oyo State.

Nel corso del dicembre 2025, la Fondazione POBIC, POBIC Nigeria e la Down Syndrome Foundation Nigeria (DSFN) hanno avviato un percorso di confronto finalizzato alla costruzione di una collaborazione strutturata nell'ambito della tutela del diritto alla salute per i minori con sindrome di Down e altre disabilità intellettive.

L'incontro, tenutosi il 2 dicembre 2025 presso la sede della DSFN a Lagos, ha rappresentato un momento significativo di allineamento tra le organizzazioni coinvolte, alla presenza della Presidente della Fondazione, Anne Rose Mordi. In questa occasione è stata condivisa la volontà comune di sviluppare un progetto congiunto denominato "Insieme per la Sindrome di Down", volto a contribuire al rafforzamento del sistema di assistenza sanitaria dedicato a questa fascia di popolazione particolarmente vulnerabile.

Il progetto si propone di intervenire sia sul piano sanitario sia su quello organizzativo, con l'obiettivo di migliorare l'accesso alle cure, la qualità dei servizi e il supporto alle famiglie. In tale contesto, è previsto che i bambini seguiti dalla DSFN affetti da gravi patologie cardiache possano essere presi in carico nell'ambito del programma Open Heart, garantendo loro l'accesso a interventi di cardiocirurgia salvavita.

Il dialogo tra le organizzazioni ha portato alla definizione di un accordo di collaborazione, la cui formalizzazione è prevista nel corso del 2026, a conferma della volontà di sviluppare interventi congiunti sostenibili e orientati al lungo periodo.



Nigeria, Down Syndrome Foundation Nigeria (DSFN)



Nigeria, Down Syndrome Foundation Nigeria (DSFN); la Presidente, Dr. Rose Mordi e il Presidente Avv. Paolo Novellini.

UCRAINA

Pobic ha un legame di lunga data con il popolo ucraino; infatti, gli interventi nel paese sono iniziati ancora nel 2005 e si può definire come il primo paese internazionale nel quale Pobic ha operato.

L'Ucraina è un paese molto vasto situato nella parte orientale dell'Europa, vanta una lunga e complessa storia. Negli ultimi tre anni, dall'invasione russa iniziata a febbraio 2022, la drammatica quotidianità del popolo ucraino è visibile agli occhi di tutti e continua a infliggere gravi danni alle infrastrutture, causando lo sfollamento di milioni di persone e interrompendo i servizi pubblici essenziali.

Dal punto di vista sociale, la popolazione ucraina è profondamente provata dalla guerra: si registra una crescente stanchezza della società civile, che deve affrontare quotidianamente bombardamenti, distruzioni e difficoltà economiche. Le città, in particolare Kiev, sono spesso bersaglio di attacchi missilistici e droni, mentre la crisi umanitaria si aggrava con milioni di sfollati interni ed esterni.

LE ATTIVITÀ DI POBIC IN UCRAINA

Dal 2005 al 2008 Pobic è intervenuta nel Krasnograd supportando una cinquantina di famiglia attraverso la distribuzione di beni essenziali. Dal 2005 invece Pobic in collaborazione con Charity Pobic Ukraine interviene nell'oblast di Vinnytsia attraverso il supporto finanziario dell'orfanotrofio di Nekrasos e l'attivazione del programma di accoglienza estiva presso famiglie italiane di bambini ucraini.

A partire dal 2022, oltre alla donazione di un'ambulanza, Pobic ha progressivamente ampliato il proprio impegno attivando iniziative di raccolta e distribuzione di beni di prima necessità a favore della popolazione colpita dal conflitto in Ucraina. Tali interventi, realizzati in collaborazione con la consorella Charity Pobic Ukraine, hanno permesso di fornire supporto concreto alle persone sfollate nell'area di Vinnytsia, contribuendo a rispondere ai bisogni immediati legati all'emergenza umanitaria.

Nel corso dell'ultimo anno, Pobic e CF Pobic Ucraina hanno ulteriormente rafforzato la propria azione attraverso l'avvio di un partenariato strategico con l'organizzazione non profit svizzera Helvetas Intercoop, riconosciuta a livello internazionale per la sua consolidata esperienza nei settori dello sviluppo locale, dell'accesso ai servizi essenziali e, in particolare, degli interventi in ambito acqua, igiene e servizi di base (WASH).

Per i team ucraino e italiano di Pobic è stato fondamentale intensificare il proprio contributo a favore della popolazione colpita da un conflitto protratto, ampliando il raggio d'azione verso interventi più strutturati e orientati non solo alla risposta emergenziale, ma anche al rafforzamento della resilienza delle comunità locali. In questo contesto, i Consigli direttivi delle due organizzazioni hanno concordato sulla necessità di concentrare gli sforzi nelle aree maggiormente esposte agli effetti diretti del conflitto, con particolare attenzione ai territori prossimi alla linea del fronte.

L'analisi dei bisogni ha quindi portato a focalizzare l'intervento nell'oblast di Kharkiv Oblast, una delle aree più colpite e vulnerabili. Su questa base è stata sviluppata una proposta progettuale integrata nel settore WASH, finalizzata a migliorare le condizioni igieniche, l'accesso ai servizi essenziali e la qualità della vita delle popolazioni coinvolte. L'intervento mira non solo a rispondere ai bisogni immediati delle persone sfollate, ma anche a sostenere le comunità che, nonostante le difficoltà, continuano a vivere nei propri villaggi, contribuendo alla loro capacità di resistere e adattarsi a un contesto sempre più complesso.

Il progetto prevede di raggiungere circa 120.000 beneficiari, offrendo soluzioni concrete per rafforzare le condizioni di vita, promuovere la dignità delle persone e sostenere la continuità delle comunità locali in un contesto di crisi prolungata.

L'iniziativa è attualmente in corso ed è finanziata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) – sede di Kiev – nell'ambito del bando emergenza AID 13157, approvato nel luglio 2025.





Parallelamente alle attività cliniche, POBIC ha promosso iniziative di coinvolgimento comunitario, tra cui il POBIC Annual Festival, organizzato nel gennaio 2025, che ha riunito bambini operati, famiglie, operatori sanitari e rappresentanti istituzionali, rappresentando un momento di condivisione e sensibilizzazione sui temi delle cardiopatie congenite.

Nel corso del periodo considerato, sono stati inoltre realizzati diversi trasferimenti sanitari in Italia per interventi di cardiocirurgia salvavita. Tra questi, il caso di Sonia Midrid Nalukenge (febbraio 2025), di Nyamata Shamairah Pearl (luglio 2025) e di Jeremiah Mutoto Muwanguzi (febbraio 2026), tutti presi in carico presso l'Istituto Giannina Gaslini di Genova. Tali interventi evidenziano il ruolo fondamentale della cooperazione internazionale nel garantire accesso tempestivo a cure altamente specialistiche.

Un ulteriore traguardo istituzionale è stato raggiunto nel novembre 2025, con l'ottenimento della registrazione ufficiale di POBIC come Organizzazione Non Governativa internazionale in Uganda, rafforzando la legittimità operativa e la capacità di collaborazione con enti pubblici, strutture sanitarie e partner locali.

Nel 2026 POBIC ha inoltre avviato un'attività esplorativa nell'ambito della risposta alla crisi dei rifugiati, conducendo una missione di analisi dei bisogni sanitari in alcuni dei principali insediamenti del Paese, in collaborazione con partner internazionali. L'iniziativa ha permesso di avviare relazioni con istituzioni locali, strutture sanitarie e organizzazioni internazionali, ponendo le basi per futuri interventi a favore delle popolazioni più vulnerabili.

Infine, il periodo ha visto anche il rafforzamento delle relazioni tra sostenitori e beneficiari dei programmi, attraverso visite sul campo che hanno consentito di consolidare il legame umano alla base dei programmi di sostegno a distanza, contribuendo a rafforzare il senso di solidarietà internazionale che caratterizza l'azione di POBIC.

Nel complesso, le attività realizzate confermano il progressivo consolidamento della presenza di POBIC in Uganda e il rafforzamento di un modello di intervento basato su collaborazione istituzionale, continuità delle cure e integrazione tra dimensione sanitaria e comunitaria.





UGANDA

L'Uganda è una repubblica presidenziale guidata da Yoweri Museveni al potere dal 1986. È uno dei paesi con il più alto tasso di fertilità al mondo. Economicamente, l'Uganda mostra segnali di crescita, trainata dall'agricoltura, dalle risorse naturali e dal settore dei servizi, ma resta fortemente dipendente dagli aiuti internazionali e alle prese con alti livelli di povertà e disoccupazione.

Il 2025 è un anno cruciale per l'economia ugandese, con importanti scadenze come la fine della concessione della distribuzione elettrica e la possibile entrata in produzione del primo petrolio nazionale, che potrebbero segnare una svolta. Tuttavia, il governo deve affrontare difficoltà nella gestione delle finanze pubbliche, con un deficit crescente e una pressione inflazionistica che mette a dura prova la stabilità economica. La crescente influenza di potenze come Cina, Russia e India sta modificando gli equilibri geopolitici e le dinamiche di sviluppo del Paese.

POBIC IN UGANDA

Dopo la firma del Memorandum of Understanding tra Open Heart Pobic Uganda e l'Uganda Heart Institut di Kampala nel 2019, le attività sono state principalmente orientate sulla cardiocirurgia e cardiologia pediatrica attraverso l'organizzazione di missioni internazionali di screening cardiologico e puntando sull'accoglienza in Italia dei bambini che per complessità della patologia non possono essere operati nel proprio paese.

Nel periodo compreso tra la fine del 2024 e l'inizio del 2026, POBIC ha rafforzato in modo significativo la propria presenza operativa in Uganda, consolidando il programma Open Heart attraverso una rete strutturata di collaborazioni con partner istituzionali e sanitari, tra cui l'Uganda Heart Institute e l'Istituto Giannina Gaslini.

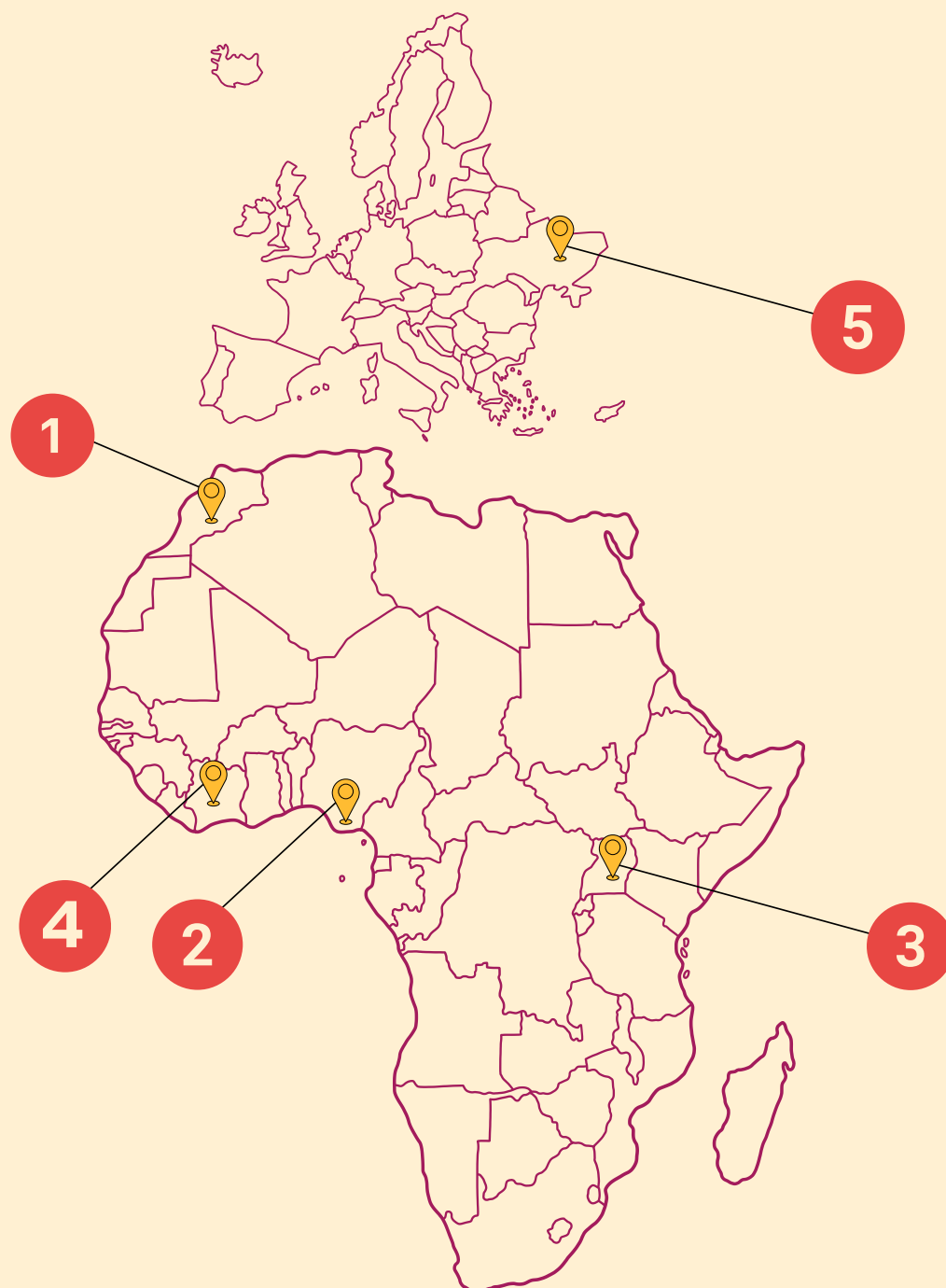
Un passaggio rilevante in questo percorso è stato rappresentato dalla firma, il 25 novembre 2024, di un Memorandum of Understanding quinquennale tra POBIC, Open Heart POBIC Uganda e l'Uganda Heart Institute, in rappresentanza del Ministero della Salute ugandese. L'accordo, approvato dalle competenti autorità governative, ha definito un quadro formale di cooperazione per l'identificazione, lo screening, il trattamento e il follow-up dei bambini affetti da cardiopatie congenite, prevedendo anche la possibilità di accesso a cure specialistiche all'estero.

Nel gennaio 2025 è stata realizzata una seconda campagna di screening cardiologico pediatrico presso l'Uganda Heart Institute, durante la quale sono stati visitati 91 bambini provenienti da diverse aree del Paese. L'attività ha consentito di individuare casi che necessitavano di monitoraggio, trattamento locale o interventi chirurgici specialistici, offrendo a molte famiglie un primo accesso a diagnosi avanzate.

SETTORI DI INTERVENTO

Sviluppo Sostenibile Agenda 2030	Giustizia Equità	Sanità	Emergenza	Educazione
SDG 3 Salute e benessere	Accesso equo a diagnosi e cure di qualità	Open Heart	Screening cardiologico pediatrico Nigeria e Uganda Cardiochirurgia pediatrica Nigeria e Uganda	Programma Pensieri e colori
SDG 5 Uguaglianza e genere	Gratuità delle cure per i minori senza differenza di genere	Emergency transport	Sostegno alla popolazione Ucraina	
SDG 6 Acqua pulita ed igiene	Rafforzamento della leadership, ownership e governance nei paesi di intervento	Hygiene program	Sostegno alla popolazione Ucraina	

SEDI ESTERE



Pobic è registrato presso i paesi di intervento attraverso associazioni locali così come di seguito riportate:

1 - MAROCCO Association Pobic Maroc _Beni Zou

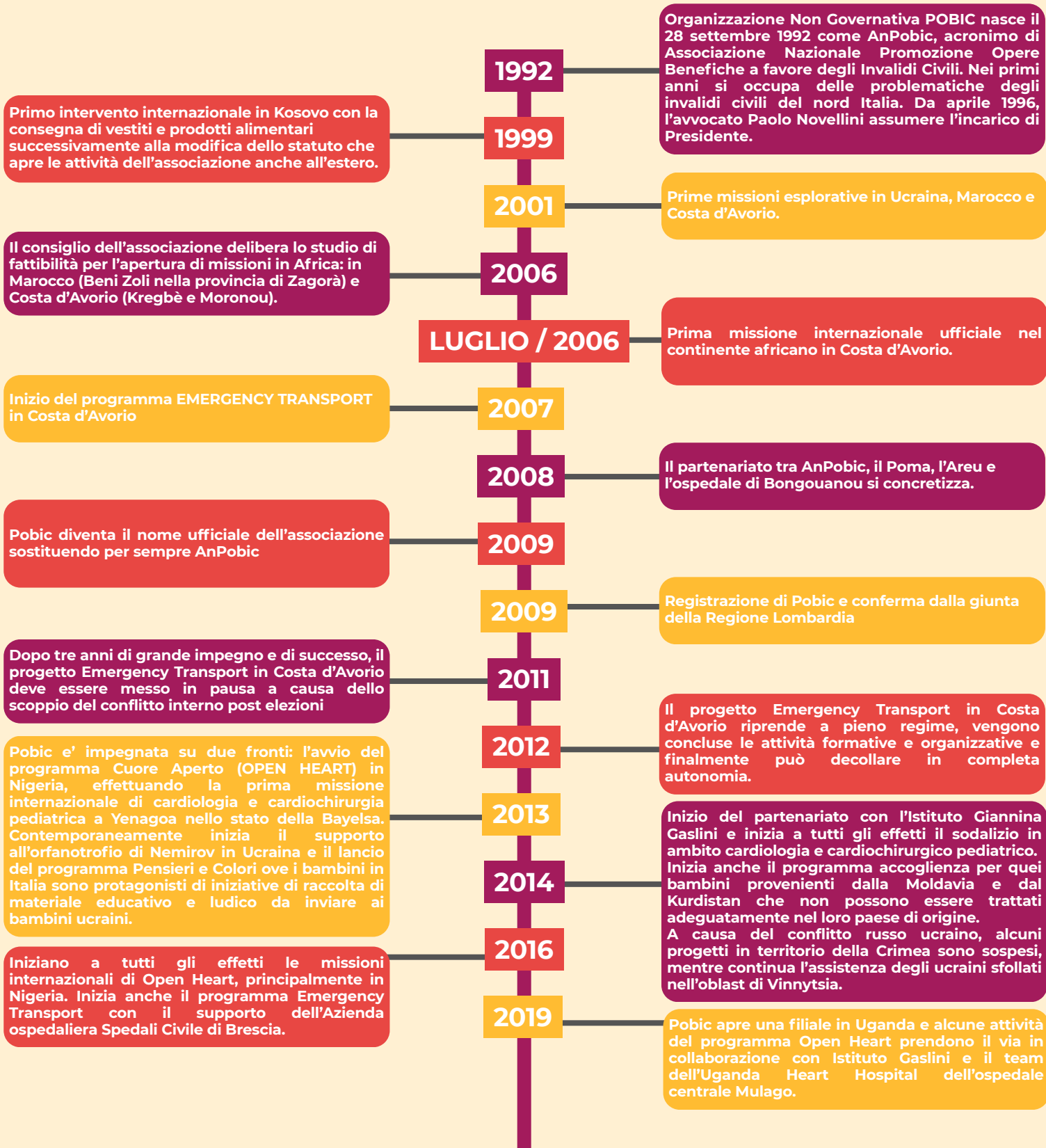
2 - NIGERIA Heart Pobic _ Alugangan Village, Off Arulogun Road, Igbo Oloyin, Ojoo, Akinyele LGA, Ibadan, Oyo State.

3 - UGANDA Heart Pobic _ Alugangan Village, Off Arulogun Road, Igbo Oloyin, Ojoo, Akinyele LGA, Ibadan, Oyo State.

4 - COSTA D'AVORIO Pobic Costa D'Avorio_Bongouanou

5 - UCRAINA Charity Fund Pobic Ukraine_ Hetmana Mazepy 9-B app. 38, Vinnytsia Kiev, ufficio progettuale e sede operativa.

TRENT'ANNI DI STORIA



La pandemia da Covid segna un arresto delle missioni internazionali, ma in Italia si cerca di sostenere le persone potenziando i trasporti delle ambulanze

2020

Pobic apre una filiale in Nigeria e in Ucraina ove a causa dell'invasione russa, vengono attivate una serie di raccolta fondi e di materiale di prima necessità da inviare alla popolazione ucraina colpita direttamente dal conflitto.

2022

Dallo scoppio della guerra in Ucraina, l'impegno di Pobic nel sostegno alla popolazione colpita è stato particolarmente rilevante. Per aumentare l'efficacia degli interventi, si è scelto di costruire partenariati solidi con altre realtà attive nel settore della cooperazione internazionale e di partecipare a bandi di finanziamento italiani, con l'obiettivo di sviluppare progetti a favore delle comunità che, da ormai tre anni, vivono nelle aree di conflitto. Allo stesso modo, Pobic ha avviato una collaborazione con due organizzazioni non profit europee, con una lunga esperienza operativa in Eritrea. Da questa sinergia è stato ottenuto un finanziamento che potrà avere un impatto concreto e significativo sulla vita dei bambini eritrei.

2024

2025

Riprendono le missioni in Uganda e Nigeria del programma Open Heart ed anche quello dell'Accoglienza in Italia.

A causa di un bombardamento, la comunità di Vinnytsia perde i propri mezzi di trasporto (ambulanze), Pobic si farà carico di inviare un'ambulanza completamente equipaggiata direttamente al team d'emergenza ucraino. Su base mensile continua il supporto alla popolazione sfollata mediante donazione di beni essenziali (alimentari, igienici ecc.) e finanziario.

Il supporto ai bambini affetti da patologie cardiache è inoltre proseguito grazie al sostegno del Ministero della Salute italiano, che ha reso possibile per due bambine ugandesi sottoporsi a interventi di cardiocirurgia particolarmente complessi. Sul fronte italiano, il progetto Pensieri e Colori ha preso un avvio un po' diverso rispetto alle edizioni precedenti, con una prima esperienza realizzata coinvolgendo alcune scuole tra Verona e Cremona, creando una simpatica competizione tra plessi scolari. L'obiettivo principale resta comunque quello di sensibilizzare i più giovani e le loro famiglie sui temi del volontariato e della cooperazione internazionale, con particolare attenzione al programma Open Heart.



ATTIVITÀ E COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI

DAL 2004 AL 2013

Partenariato con ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda per i progetti di cardiopatia infantile

DAL 2005 AL 2012

Regione Lombardia e Azienda ospedaliera Poma di Montava

DAL 2014 AD OGGI

Partenariato con Istituto Giannina Gaslini di Genova

DAL 2020 AD OGGI

Copertura dei costi di DRG del ricovero ed interventi di cardiocirurgia pediatrica dei bambini stranieri presso l'Istituto Gaslini di Genova da parte del Ministero della Sanità Italiano

DAL 2021 AD OGGI

Registrazione nella lista delle OSC dell'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo

DAL 2025 AD OGGI

Approvazione di due proposte di progetti finanziati dall'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo nell'ambito del bando di emergenza in aiuto alla popolazione eritrea e alla popolazione ucraina

PROGRAMMI

PROGRAMMA EMERGENCY TRANSPORT

Paesi di realizzazione: Ucraina, Nigeria e Costa d'Avorio

Organismi partner: Ospedali locali, Spedali Civili di Brescia, l'Azienda Regionale di emergenza e urgenza della Lombardia, l'Azienda ospedaliera Carlo Poma di Mantova

Durata: Programmi triennali implementanti dal 2007 al 2016 mentre in Ucraina è tuttora in corso Breve descrizione Il programma «Emergency Transport» ha l'obiettivo principale di salvare le vite delle persone che per gravi problemi si devono recare in ospedale o sono accettati presso il pronto soccorso attraverso la formazione e la donazione di equipaggi qualificati impiegati nel servizio di Emergenza Territoriale, potenziando la risposta ai bisogni dell'utenza anche in termini di tempestività dell'intervento.

Tale intervento si concretizza attraverso tre pilastri:

1 / DONAZIONE DI MATERIALE

In coordinamento con le controparti locali, un team di emergenza Pobic svolge in prima istanza una analisi dei bisogni del territorio e delle capacità assistenziali dei servizi esistenti. Successivamente al rapporto dei bisogni in termini di equipaggiamento compreso dei veicoli, sono attivati i canali di finanziamento per poter acquistare quanto necessario.

2 / CAPACITY BUILDING E FORMAZIONE

Dopo aver firmato gli accordi di partenariato con le controparti locali, vengono stabiliti i contenuti formativi e definiti gli incontri. I team degli ospedali locali vengono infine formati per acquisire autonomia e realizzare efficacemente diagnosi, interventi e follow-up delle principali patologie emergenziali. Si potenziano quindi sia i servizi rivolti all'utenza presso i centri ospedalieri che quelli per via terrestre/stradale tramite le ambulanze, per garantire una risposta efficace e precisa sulle necessità del paziente.

3 / MAPPATURA di RISPOSTA

Viene elaborata una scheda di raccolta dati anche attraverso indicatori estrapolati dagli evidences based practices, al fine di misurare efficacemente l'impatto degli interventi. Le missioni formative hanno potuto contare sulle eccellenze italiane mediante lezioni frontali in loco ed anche assistenza tecnica a distanza. Le principali mansioni implementate e supervisionate da Pobic sono state: Organizzazione logistica del viaggio dei medici, fornendo tutta la documentazione richiesta per operare nel paese (passaporti, cv, diplomi e attestati), richiedendo i visti per i medici volontari presso le ambasciate, ricercando le opzioni di volo e alloggio più efficienti per tempi/costi sia per medici italiani che internazionali, acquistando eventuale materiale medico necessario e non reperibile in loco. Supporto operativo-strategico durante missione in loco, coadiuvato dal Comitato scientifico di Pobic. Valutazione del progetto durante l'implantazione e a distanza di un paio di anni dalla chiusura.

85

n° sanitari formati nelle procedure di emergenze ed urgenza



8

n° ambulanze donate totalmente equipaggiate



8

n° missioni internazionali eseguite





PROGRAMMA OPEN HEART

Paesi di realizzazione: Uganda e Nigeria

Organismi partner: Ospedale Gaslini di Genova e Flying Angels NGO

Durata: Programma avviato da una quindicina d'anni attualmente in corso

Breve descrizione: Attraverso questo programma Pobic persegue l'obiettivo di salvare i bambini gravemente cardiopatici che nascono nei Paesi del sud del mondo, attraverso 3 linee di intervento:

1 / INTERVENTI SALVAVITA

I minori affetti da cardiopatia ricevono interventi cardiocirurgici salvavita, attraverso missioni all'estero di cardiocirurgia pediatrica di medici italiani e internazionali volontari. Se invece non fosse possibile eseguire l'intervento presso il loro paese natale, Pobic si attiva con l'Ospedale Gaslini di Genova o altre strutture pubbliche italiane, al fine di completare alla procedura per ottenere la copertura finanziaria del costo (DRG). Vengono inoltre assistiti nella procedura di ottenimento visto, l'organizzazione dei viaggi e tutto quello che riguarda l'accoglienza in Italia per il minorenne e l'adulto che l'accompagna.

1 / CAPACITY BUILDING E FORMAZIONE

I team degli ospedali locali vengono formati per acquisire autonomia e realizzare efficacemente diagnosi, interventi e follow-up su minori affetti da cardiopatia. Nell'ambito delle partnership pluriennali con gli ospedali locali, Pobic sostiene anche i costi per l'acquisto di attrezzature o copre parte dei costi delle operazioni, così che risultino accessibili anche per famiglie più povere. Nello specifico Pobic si occupa delle seguenti attività: (i) Identificazione dei Paesi e degli ospedali locali in cui realizzare il Programma, gestendo i rapporti con il personale direttivo degli ospedali, con le Istituzioni Pubbliche locali, con le Ambasciate d'Italia in loco. Primo passo è firmare un accordo di intenti con il Ministero della Sanità nazionale. (ii) Organizzazione logistica del viaggio dei medici, fornendo tutta la documentazione richiesta per operare nel paese (passaporti, cv, diplomi e attestati), richiedendo i visti per i medici volontari presso le ambasciate, ricercando le opzioni di volo e alloggio più efficienti per tempi/costi sia per medici italiani che internazionali, acquistando eventuale materiale medico necessario e non reperibile in loco. (iii) Supporto operativo-strategico durante missione in loco, dal Comitato scientifico di Pobic. (iv) Sostegno dei costi di viaggio, alloggio e spese in loco per tutti i medici volontari che partecipano alla missione. (v) Presentazione, in quanto ente accreditato, presso il Ministero della Sanità Italiano di almeno 6 casi all'anno di bambini extracomunitari che necessitano di un'operazione cardiocirurgica, usufruendo del fondo Ministeriale. (vi) Organizzazione e sostegno dei costi dell'accoglienza in Italia dei minori e degli adulti accompagnatori. (vii) Promozione dello sviluppo di una rete che possa migliorare gli interventi delle singole associazioni e aumentare il numero di bambini operati precocemente e gratuitamente.

47

numero totale
operati in Italia



62

numero totale operati presso
il paese di origine



13

numero totale
persone formate



1320

numero totale
minorenni visitati



PROGRAMMA: ASSISTENZA ALLA SALUTE E AL BENESSERE DELLA DONNA E DEL BAMBINO

Paesi di realizzazione: Nigeria, Marocco, Costa d'Avorio e Ghana

Organismi partner: Ospedale Gaslini di Genova, Spedali Civili di Brescia, Ordine Ostetriche di Brescia

Durata: Programma avviato nel 2000 attualmente in corso

Breve descrizione: Attraverso questo programma Pobic ha collaborato con le controparti locali al fine di migliorare l'assistenza sanitaria delle donne e dei bambini in ambito dei servizi di terzo livello (le alte specializzazioni). Ad esempio, in Marocco è stato implementato un progetto di screening dei principali tumori femminili in una zona rurale del Sud-est del paese, sono state migliorate le risposte assistenziali alle emergenze ostetriche, organizzati campi di promozione della salute e igiene orale. In Nigeria, è stato implementato il programma oftalmologico.

6

missioni internazionali



20

operatori sanitari internazionali
accompagnati in missione



RISULTATI 2025

Dove	Attività	N° tot beneficiari
Nigeria	Rinforzo partenariato locale con ente dedicato all'erogazioni di servizi per persone con sindrome di Down e alle loro famiglie	60 bambini cardiopatici follow up post-operatorio
Ucraina	Emergency Transport: inviati 2 camion di materiale di prima necessità	Circa 400 famiglie hanno potuto beneficiare della distribuzione di beni di prima necessità
Uganda	Open Heart: accoglienza Italia	2 bambini cardiopatici operati presso Istituto G. Gaslini di Genova

I NOSTRI PROGETTI IN ITALIA: CONCORSO PENSIERI E COLORI

NASCITA E OBIETTIVI DEL CONCORSO

Nel corso del 2024 POBIC ha avviato il progetto “Pensieri e Colori”, un concorso creativo rivolto alle scuole primarie, con l’obiettivo di promuovere tra i più giovani i valori della solidarietà, della collaborazione e della partecipazione. L’iniziativa nasce dalla volontà di affiancare all’impegno sanitario e umanitario dell’ente un’azione educativa sul territorio nazionale, capace di coinvolgere attivamente studenti, insegnanti e famiglie in un percorso di riflessione sui temi dell’aiuto reciproco e della responsabilità sociale.

Attraverso il linguaggio universale del disegno, i bambini sono invitati a esprimere la propria visione di solidarietà, aprendo un dialogo attorno ai concetti di fratellanza e aiuto reciproco. In questo senso, il progetto si configura anche come un’esperienza educativa che valorizza il punto di vista dei bambini e ne amplifica il messaggio.

STRUTTURA DEL PROGETTO E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Il concorso “Pensieri e Colori” si sviluppa come un percorso partecipato che coinvolge le scuole primarie dalla realizzazione dei disegni fino alla votazione online, aperta anche a famiglie e comunità. Dopo una prima fase di raccolta, gli elaborati vengono caricati online per essere votati dalle famiglie e dai sostenitori di Pobic.

Al termine di questo percorso, i disegni più votati accedono alla fase finale, che prevede l’esposizione degli elaborati e la valutazione da parte di una giuria. Il progetto assume un valore concreto attraverso i riconoscimenti previsti: il disegno vincitore diventa la grafica della maglietta ufficiale Pobic, mentre alla scuola della classe vincitrice viene assegnata una donazione di 1.000 euro destinata ad attività didattiche.

RISULTATI E PARTECIPAZIONE: EDIZIONE 2025

L’edizione 2025 del concorso ha coinvolto le scuole primarie delle province di Cremona e Verona, registrando una partecipazione attiva e un significativo coinvolgimento delle comunità scolastiche.

I risultati della selezione finale sono stati i seguenti:

- Primo classificato: Scuola Primaria Solinas
- Secondo classificato: Scuola Primaria Brazzuoli
- Terzo classificato: Scuola Primaria Vescovato

Il disegno vincitore si è distinto per l'originalità dell'elaborazione grafica, caratterizzata dall'inserimento di elementi riconducibili al linguaggio cubista, rielaborati in modo spontaneo e istintivo dall'alunna.

Nel complesso, gli elaborati presentati evidenziano non solo capacità espressive e creatività, ma anche una significativa sensibilità dei bambini rispetto ai temi della solidarietà e della relazione con l'altro.

VALORE E PROSPETTIVE DEL PROGETTO

“Pensieri e Colori” rappresenta per Pobic uno strumento di educazione e sensibilizzazione che integra l'azione internazionale dell'ente con un intervento diretto sul territorio italiano. Attraverso il coinvolgimento delle scuole, il progetto contribuisce a promuovere una cultura della solidarietà fin dall'infanzia, favorendo al contempo la partecipazione attiva delle comunità e il dialogo tra generazioni. L'iniziativa si inserisce in una prospettiva di sviluppo che mira a consolidare e ampliare nel tempo la rete di istituti coinvolti, rafforzando il ruolo educativo di Pobic e la diffusione dei valori che ne guidano l'azione.



Scuola primaria Solinas, Verona

INIZIATIVE SUL TERRITORIO: EVENTO DI RIEVOCAZIONE STORICA A CALVATONE

Nel corso del 2025, Pobic ha preso parte a un'iniziativa culturale e territoriale di rilievo, ospitata presso La Zanzarina d'Oro a Calvatone (CR), in collaborazione con un'associazione specializzata in rievocazioni storiche. L'evento, incentrato sulla rievocazione della Battaglia di Bedriaco (69 d.C.), ha offerto al pubblico un'esperienza immersiva e partecipativa, attraverso la ricostruzione di un accampamento romano e la narrazione degli eventi storici legati all'“Anno dei Quattro Imperatori”. La manifestazione ha coinvolto visitatori provenienti dal territorio e dalle aree limitrofe, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale locale. All'interno di questo contesto, è stato attivato un servizio di ristoro, il cui ricavato è stato in parte destinato a sostegno delle attività di Pobic, rappresentando un esempio concreto di integrazione tra iniziative culturali e finalità solidali.

L'evento ha inoltre costituito un'importante occasione di incontro tra comunità locale, volontari e sostenitori, rafforzando il legame tra l'organizzazione e il territorio e contribuendo a diffondere la conoscenza delle attività e dei valori promossi da Pobic.



La Zanzarina d'oro, Calvatone

04 / STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

GOVERNANCE

**IL DOCUMENTO CHE
REGOLA IL
FUNZIONAMENTO
DEGLI ORGANI DI
GOVERNO DI POBIC È
LO STATUTO.**

Per l'anno 2025, la struttura, la governance e l'assetto amministrativo rimangono invariati rispetto al 2024, ad eccezione della trasformazione da Associazione ODV a Fondazione, avvenuta presso lo studio notarile del dott. Marco Massa il primo di ottobre 2025. Tuttavia, il nuovo assetto giuridico entrerà pienamente in vigore solo a partire dal 2026; pertanto, per il 2025 si riportano gli stessi organi previsti nella precedente configurazione associativa.



Ariella in braccio alla madre Fathia e il Presidente avv. Paolo Novellini



STRUTTURA SOCIALE

ASSEMBLEA DEGLI ADERENTI

L'Assemblea è composta da tutti gli aderenti all'Associazione ed è l'organo sovrano della stessa. Nell'Assemblea hanno diritto di voto tutti coloro che sono iscritti da almeno tre mesi nel Libro degli associati. Ciascun associato ha un voto. È presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo ovvero, in sua assenza, da un socio nominato dall'Assemblea. L'Assemblea si riunisce su convocazione del Presidente del Consiglio Direttivo almeno due volte all'anno: entro il mese di aprile per l'approvazione del bilancio di esercizio ed entro il mese di dicembre per l'approvazione del bilancio preventivo.

All'Assemblea convocata in seduta Ordinaria compete: a) l'elezione dei membri del Consiglio Direttivo, nonché del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario; b) la revoca dei membri del Consiglio Direttivo; c) nei casi previsti dalla Legge, la nomina e la revoca dell'Organo di controllo; d) nei casi previsti dalla Legge, la nomina e la revoca del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; e) la determinazione degli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione; f) l'approvazione dell'eventuale Regolamento che disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'Associazione, ivi compresi i lavori assembleari; g) l'approvazione dell'eventuale Regolamento che disciplina l'organizzazione ed il funzionamento delle Sezioni; h) l'eventuale destinazione di utili di gestione comunque denominati, stante il divieto di cui agli articoli 21 e 23 dello Statuto sociale e nei limiti ex lege consentiti; i) l'approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio preventivo; j) ogni altro argomento demandato per materia, legge o Statuto alla competenza dell'Assemblea Ordinaria. L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà degli associati, presenti in proprio o per delega, e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli associati presenti in proprio o per delega. L'Assemblea delibera a maggioranza degli associati presenti in proprio o per delega.

All'Assemblea convocata in seduta Straordinaria compete: a. la modifica dell'atto costitutivo e dello statuto; b. lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione; c. la devoluzione del patrimonio; d. la deliberazione sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e sull'eventuale promozione dell'azione di responsabilità nei loro confronti.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo composto da tre a sette membri eletti dall'Assemblea dei soci per la durata di cinque anni. Il Consiglio elegge nel proprio seno un Presidente, un Vicepresidente e un Segretario, ove a tali nomine non abbia provveduto l'Assemblea dei soci. Le cariche sociali sono gratuite. Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni. Esso procede pure alla predisposizione dei bilanci ed alla loro presentazione all'Assemblea; compila eventuali Regolamenti per il funzionamento organizzativo dell'Associazione, la cui osservanza è obbligatoria per tutti gli associati dopo l'approvazione dell'Assemblea.



Dr Kow Entsua Mensah e il Presidente avv. Paolo Novellini dopo la firma del protocollo in Ghana

ATTUALMENTE IN CARICA



Festus Adedayo vicepresidente



Halic Carmen Melinda



Giancarlo Nolli



Rachid Zourouti



Segeda Mykola

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Presidente del Consiglio Direttivo è anche Presidente dell'Associazione e dura in carica 5 anni. Il Presidente del Consiglio Direttivo rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio. Al Presidente compete l'espletamento degli atti di ordinaria amministrazione; in casi eccezionali di necessità ed urgenza egli può compiere atti di straordinaria amministrazione che dovranno essere ratificati dal Consiglio Direttivo appena possibile. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea, il Consiglio Direttivo e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni.

Presiede al buon andamento amministrativo dell'Associazione; verifica l'osservanza dello Statuto e dei Regolamenti e ne promuove la riforma. Il Presidente cura e garantisce l'idonea pubblicità degli atti, dei registri e dei libri associativi.

ATTUALMENTE IN CARICA



Avv Paolo Novellini

ORGANO DI CONTROLLO

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. All'Organo di controllo, inoltre, compete anche il monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, nonché, qualora previsto, attesta che il Bilancio sociale sia stato redatto in conformità alla Legge.

ATTUALMENTE IN CARICA



Dott. Carlo Antonio Calamari Presidente



Dott Francesco Santoro



Dott. Gian Paolo Castelli

STAKEHOLDERS

Abbiamo a cuore il valore dell'accountability, che per noi significa essere affidabili e trasparenti agli occhi di chi ci sostiene.

Per questo, abbiamo scelto di investire nella costruzione di relazioni solide con tutti i nostri stakeholder – istituzionali e privati, interni ed esterni – ovvero con chi condivide e crede nel nostro operato e nella nostra identità.

STAKEHOLDERS INTERNI PERCHÉ E' IMPORTANTE?

1

MIGLIORE PERFORMANCE E RETENTION:

dipendenti motivati
e sostenuti restano
più a lungo e
rendono di più.

2

CREDIBILITÀ E REPUTAZIONE:

un ambiente interno
curato rispecchia i
valori che promuove
all'esterno.

3

MAGGIORE INNOVAZIONE:

personale coinvolto
contribuisce con idee
nuove e soluzioni
creative.



LAVORO DIPENDENTI 2025 = 0

INTERESSI E ASPETTATIVE

- Allineamento ai valori dell'organizzazione
- Raggiungimento obiettivi della mission e valorizzazione del proprio contributo
- Stabilità e sicurezza del lavoro
- Condizioni economiche eque
- Formazione e sviluppo professionale
- Benessere organizzativo, clima aziendale e flessibilità
- Autonomia nella propria area di intervento
- Conciliazione tempi di vita e di lavoro
- Incontri di feedback trimestrali

FORME DI COINVOLGIMENTO

- Aderire ai principi del Codice Etico di Pobic e delle policies, nonché contribuire all'elaborazione di documenti di governance
- Incontri periodici con il presidente e vice-presidente
- Contribuire al piano strategico (triennale) e operativo annuale
- Contribuire all'elaborazione dei prodotti di comunicazione e visibilità nonché ai contenuti dei rapporti
- Partecipazione ad eventi

PERSONALE ALL'INTERNAZIONALE = 4

INTERESSI E ASPETTATIVE

- Retribuzione equa e commisurata al contributo effettivamente fornito
- Riconoscimento e valorizzazione del proprio lavoro e dei risultati raggiunti in linea con gli obiettivi della missione
- Autonomia e responsabilità nel ruolo svolto
- Senso di appartenenza e identificazione con l'organizzazione
- Gratificazione morale e sociale derivante dall'impegno professionale
- Parità di opportunità e trattamento equo per tutti i collaboratori e le collaboratrici
- Accesso a formazione continua, sviluppo di nuove competenze e opportunità di crescita professionale
- Tutela della salute e della sicurezza proprie e dei colleghi sul luogo di lavoro

FORME DI COINVOLGIMENTO

- Aderire ai principi del Codice Etico di Pobic e delle policies, nonché contribuire all'elaborazione di documenti di governance
- Incontri periodici con il presidente e/o vice-presidente
- Coinvolti nella rappresentanza di Pobic all'estero
- Supporto nella partecipazione attiva alle operazioni in loco

VOLONTARI = 8

INTERESSI E ASPETTATIVE

- Senso di appartenenza
- Ambiente consono al proprio profilo etico, psicofisico
- Gratificazione sociale
- Formazione e/o acquisizione di nuove competenze

FORME DI COINVOLGIMENTO

- Aderire ai principi del Codice Etico di Pobic e delle policies
- Promuovere cultura organizzativa inclusiva



ATTORI CON CUI L'ORGANIZZAZIONE COLLABORA: ONGS E OSC NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, RETI E PIATTAFORME DELLA SOCIETÀ CIVILE, AUTORITÀ E FUNZIONARI, ENTI DI RICERCA, UNIVERSITÀ, IMPRESE PRIVATE E COOPERATIVE SOCIALI



FINANZIATORI: PRIVATI CITTADINI, ENTI PRIVATI, FONDAZIONI, AGENZIE INTERNAZIONALI



ENTI PER I SERVIZI: ENTI REGOLATORI E DI CONTROLLO, SETTORE FINANZIARIO E BANCARIO, FORNITORI



ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO: COMITATO DI GESTIONE, REVISORE LEGALE

ALTRE INFO

Personale impiegato in Italia

Alla data del 31/12/2025 non vi era attivo alcun contratto.

Personale impiegato all'estero

Sunday John Bosco presidente e project manager di Pobic Uganda

Mikola Sageda presidente di Pobic Ucraina

PROCEDURE E POLICY

Nel corso del 2025 Pobic ha sviluppato un programma di rafforzamento organizzativo che prevede lo sviluppo e l'elaborazione di Procedure e Policy messe a punto nel corso degli ultimi anni che sono il frutto della volontà di migliorare la performance dell'organizzazione, allineati con le migliori pratiche internazionali, le raccomandazioni dei donatori e degli auditors ed infine sono indispensabili per garantire il miglior supporto ai beneficiari degli interventi.

Procedura o Policy	Approvato	Pubblicato	In corso di elaborazione
Codice Etico	✓	✓	
Policy per la tutela dei minori	✓	✓	
Policy di Protezione dallo Sfruttamento e dall'Abuso sessuale (PSEA)	✓	✓	
Policy e Procedura per la Gestione della Safety&Security (S&S)	✓	✓	
Policy e Procedure per la Gestione delle Risorse Umane			✓
Policy sul Monitoraggio, Valutazione e Learning (MEL)			✓
Policy e posizionamento su Pari Opportunità e Non Discriminazione			✓
Policy e Procedura per la Comunicazione e la Visibilità			✓
Procedura per la Gestione del Ciclo di Progetto (PCM)			✓
Procedura Gestione e Amministrazione progetti			In fase di aggiornamento
Procedura per il procurement			In fase di aggiornamento
Procedure per la Raccolta Fondi (RF)			In fase di aggiornamento
Procedure su gestione e trattamento dati	✓	✓	
Policy non discriminazione, inclusione e pari opportunità relative ad adulti vulnerabili e categorie fragili			✓
Policy Ambientale			✓
Procedure per la prevenzione di Frode, Corruzione e gestione del rischio			✓
Procedura Internal Audit			✓



05 / PERSONALE

CHI E COME FA PARTE
DI POBIC.

SECONDO LA
NORMATIVA VIGENTE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Codice del Terzo Settore ha introdotto una riorganizzazione e una revisione complessiva della normativa vigente, sia in ambito civilistico che fiscale, definendo per la prima volta in modo unitario i confini del cosiddetto Terzo Settore e individuando in modo coerente e organico gli enti che possono farne parte.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato o determinato è quello di UNEBA. Per il personale in missione, sia in Italia che all'estero, che non è assunto con un contratto di lavoro subordinato, viene invece applicato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Le condizioni di questo contratto sono regolate dall'accordo collettivo nazionale per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative, stipulato il 9 aprile 2018 tra le organizzazioni della società civile rappresentate da Link 2007 e AOI, e le organizzazioni sindacali FeLSA CISL, NIdiL CGIL e UILTemp, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 81/2015 e della Legge n. 81/2017.

La normativa introdotta dal Codice del Terzo Settore ha previsto un riordino e una revisione complessiva della disciplina vigente, sia sotto il profilo civilistico che fiscale, definendo per la prima volta in modo unitario il perimetro del cosiddetto Terzo Settore e, in modo omogeneo e organico, gli enti che potranno o vorranno farne parte. Le ONG precedentemente riconosciute come idonee, come l'Associazione Pobic, hanno perso la qualifica di Onlus di diritto per acquisire quella di ETS (Ente del Terzo Settore) tramite l'iscrizione nel Registro Unico degli Enti del Terzo Settore (RUNTS) e l'applicazione della relativa riforma fiscale. Tra i requisiti per l'iscrizione e il mantenimento nel RUNTS vi è il rispetto del divieto di distribuzione, anche indiretta, degli utili, che prevede, tra le altre condizioni, che le retribuzioni o i compensi dei lavoratori e collaboratori non possano superare del 40% i minimi previsti dai Contratti Collettivi Nazionali applicabili; in caso contrario si rischia la perdita della qualifica di ETS, con conseguente perdita del regime fiscale speciale e dell'accesso al 5x1000. Nei contesti di missione, sia in Italia che all'estero, l'inquadramento contrattuale dei collaboratori avviene prevalentemente tramite contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Questa scelta è dovuta soprattutto alla natura temporanea della collaborazione o alla particolare situazione lavorativa del collaboratore, che spesso si trova in aspettativa volontaria o obbligatoria presso un altro datore di lavoro, come nel caso del personale sanitario dipendente pubblico. Tali contratti sono regolati dall'accordo collettivo stipulato tra AOI e Link2007 insieme alle rappresentanze sindacali di CGIL, CISL e UIL funzione pubblica, oppure tramite contratti di collaborazione libero-professionale.

Nel corso del 2025, Pobic non aveva al suo interno alcun impiegato.

SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO

Le attività di Prevenzione e Protezione della Salute e Benessere Psicofisico (PPSBP) sono di competenza del CdA e il presidente è incaricato di sorvegliare che le procedure e policies concordate vengano applicate e rispettate. Inoltre gestisce la verifica degli adempimenti normativi previsti dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. (TUSL) in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, del D.Lgs. 152/06 testo unico in materia ambientale e del TULPS per le attività di pubblico spettacolo.

In ogni luogo di lavoro in cui opera l'Associazione, sul territorio nazionale ed estero, le principali attività sono:

- la gestione delle attività di valutazione del rischio nei contesti lavorativi, in Italia e all'estero, anche attraverso la stipula di una Policy sulla Sicurezza alla quale tutto il personale deve attenersi;
- la formazione e l'addestramento delle lavoratrici, dei lavoratori e dei delle volontari/e ai fini della sicurezza sul lavoro;
- la sorveglianza sanitaria finalizzata all'accertamento della idoneità sanitaria allo svolgimento della mansione;
- le verifiche di conformità normativa.

Nell'ottica di garantire una migliore governance della salute e sicurezza sul lavoro, CdA e il presidente organizza e sorveglia le attività di PPSBP. È previsto l'elaborazione o aggiornamenti delle linee guida in materia di antincendio, lavori in quota, lavori spazi confinati, rischio elettrico, rischio chimico, tenendo conto delle raccomandazioni condivise dall'Associazione delle ONGs Italiane (AOI) al fine da un lato di replicare le Buone Pratiche e adeguarsi alle procedure adottate dal maggior numero delle ONGs italiane.

Nell'ottica di garantire una migliore governance della salute e sicurezza sul lavoro, CdA e il presidente organizza e sorveglia le attività di PPSBP. È previsto l'elaborazione o aggiornamenti delle linee guida in materia di antincendio, lavori in quota, lavori spazi confinati, rischio elettrico, rischio chimico, tenendo conto delle raccomandazioni condivise dall'Associazione delle ONGs Italiane (AOI) al fine da un lato di replicare le Buone Pratiche e adeguarsi alle procedure adottate dal maggior numero delle ONGs italiane.

VOLONTARIATO / VOLONTARI

Pobic, oggi Fondazione ETS, non si configura come un'organizzazione basata esclusivamente sul volontariato, ma si avvale in modo strutturato e organizzato del contributo di persone che, a titolo gratuito, partecipano attivamente alle sue attività con ruoli e competenze diversificate. Questo apporto rappresenta un valore aggiunto fondamentale, consentendo alla Fondazione di ottimizzare tempi, risorse umane e costi, rafforzando al contempo la qualità e l'impatto degli interventi. I volontari e le volontarie, sia in ambito non professionale sia professionale – inclusi profili altamente qualificati – operano sotto il coordinamento del Consiglio di Amministrazione, che ne segue il coinvolgimento in tutte le fasi delle attività, adattandone il contributo alle esigenze operative e progettuali che emergono nel tempo.

Anche i membri dei dipartimenti di progettazione, implementazione, contabilità, amministrazione e comunicazione – ad eccezione del personale nazionale impiegato nei Paesi di intervento – contribuiscono in larga parte su base volontaria e gratuita alla definizione strategica e all'operatività della Fondazione, garantendo continuità, competenza e radicamento nelle attività.

Oltre al supporto alle funzioni interne, il gruppo dei volontari e delle volontarie svolge un ruolo attivo in diversi ambiti trasversali, tra cui la raccolta fondi, l'organizzazione di eventi, la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e le attività educative, in particolare in contesti scolastici. Le attività di volontariato si sviluppano sia sul territorio nazionale, presso la sede della Fondazione, sia – ove necessario – nei contesti di intervento internazionale, contribuendo in modo significativo alla realizzazione delle iniziative e al perseguimento della missione di Pobic.

NUOVE PROSPETTIVE

Forte di un'esperienza ventennale nel sostegno umanitario e nello sviluppo dei sistemi locali, Pobic come associazione prima e la fondazione oggi guarda a nuove opportunità nella cooperazione internazionale, capitalizzando un modello di intervento consolidato e articolato su tre pilastri fondamentali: presenza diretta sul campo, dialogo istituzionale e investimento continuo nella formazione e nella produzione di conoscenza.

Nel corso degli anni, Pobic ha maturato un approccio operativo capace di adattarsi a contesti complessi e in continua evoluzione, ampliando progressivamente il proprio raggio d'azione oltre il settore sanitario per includere interventi integrati che incidono sui determinanti sociali, economici e ambientali dello sviluppo. In questo quadro, il lavoro sul campo rappresenta un elemento centrale: operando fianco a fianco con attori locali, istituzioni e comunità, Pobic contribuisce al rafforzamento delle capacità territoriali e alla costruzione di soluzioni sostenibili, rispondenti ai bisogni reali delle popolazioni.

Il dialogo costante con le autorità nazionali, gli enti locali e i partner internazionali costituisce una leva strategica per garantire l'allineamento degli interventi con le politiche pubbliche e le priorità di sviluppo dei Paesi coinvolti. Questo approccio favorisce la costruzione di partenariati solidi e duraturi, basati sulla fiducia reciproca, sulla complementarità delle competenze e sulla condivisione degli obiettivi.

Guardando al futuro, Pobic in qualità di Fondazione POBIC ETS intende ampliare ulteriormente il proprio impegno geografico e settoriale, consolidando il proprio ruolo come attore della cooperazione internazionale capace di integrare risposta umanitaria e sviluppo sostenibile. Particolare attenzione è rivolta al rafforzamento del ruolo delle diaspore, alla valorizzazione delle competenze locali e alla promozione di modelli di intervento inclusivi, equi e rispettosi della dignità delle persone.

Anche i membri dei dipartimenti di progettazione, implementazione, contabilità, amministrazione e comunicazione – ad eccezione del personale nazionale impiegato nei Paesi di intervento – contribuiscono in larga parte su base volontaria e gratuita alla definizione strategica e all'operatività della Fondazione, garantendo continuità, competenza e radicamento nelle attività.

Oltre al supporto alle funzioni interne, il gruppo dei volontari e delle volontarie svolge un ruolo attivo in diversi ambiti trasversali, tra cui la raccolta fondi, l'organizzazione di eventi, la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e le attività educative, in particolare in contesti scolastici. Le attività di volontariato si sviluppano sia sul territorio nazionale, presso la sede della Fondazione, sia – ove necessario – nei contesti di intervento internazionale, contribuendo in modo significativo alla realizzazione delle iniziative e al perseguimento della missione di Pobic.

NUOVE PROSPETTIVE

Forte di un'esperienza ventennale nel sostegno umanitario e nello sviluppo dei sistemi locali, Pobic come associazione prima e la fondazione oggi guarda a nuove opportunità nella cooperazione internazionale, capitalizzando un modello di intervento consolidato e articolato su tre pilastri fondamentali: presenza diretta sul campo, dialogo istituzionale e investimento continuo nella formazione e nella produzione di conoscenza.

Nel corso degli anni, Pobic ha maturato un approccio operativo capace di adattarsi a contesti complessi e in continua evoluzione, ampliando progressivamente il proprio raggio d'azione oltre il settore sanitario per includere interventi integrati che incidono sui determinanti sociali, economici e ambientali dello sviluppo. In questo quadro, il lavoro sul campo rappresenta un elemento centrale: operando fianco a fianco con attori locali, istituzioni e comunità, Pobic contribuisce al rafforzamento delle capacità territoriali e alla costruzione di soluzioni sostenibili, rispondenti ai bisogni reali delle popolazioni.

Il dialogo costante con le autorità nazionali, gli enti locali e i partner internazionali costituisce una leva strategica per garantire l'allineamento degli interventi con le politiche pubbliche e le priorità di sviluppo dei Paesi coinvolti. Questo approccio favorisce la costruzione di partenariati solidi e duraturi, basati sulla fiducia reciproca, sulla complementarità delle competenze e sulla condivisione degli obiettivi.

Guardando al futuro, Pobic in qualità di Fondazione POBIC ETS intende ampliare ulteriormente il proprio impegno geografico e settoriale, consolidando il proprio ruolo come attore della cooperazione internazionale capace di integrare risposta umanitaria e sviluppo sostenibile. Particolare attenzione è rivolta al rafforzamento del ruolo delle diaspore, alla valorizzazione delle competenze locali e alla promozione di modelli di intervento inclusivi, equi e rispettosi della dignità delle persone.

6 / COMUNICAZIONE

LA STAMPA
LA COMUNICAZIONE
SOCIAL
LA NOSTRA PRESENZA
SUI MEDIA

LE INIZIATIVE E LE
AZIONI PER FARCI
CONOSCERE

COMUNICAZIONE SOCIAL E DIGITALE

Nel corso del 2025, l'attività di POBIC sul fronte della comunicazione digitale ha proseguito il percorso di consolidamento avviato negli anni precedenti, mantenendo una presenza costante e strutturata sui principali canali social – Facebook, Instagram, TikTok e LinkedIn.

Dopo la significativa crescita registrata nel 2024, che ha visto incrementi rilevanti in termini di visibilità e diffusione dei contenuti, il 2025 si è configurato come una fase di stabilizzazione e rafforzamento della comunità digitale.

L'attenzione si è progressivamente spostata dall'aumento numerico dei follower alla qualità del rapporto con il pubblico, privilegiando una comunicazione continuativa, coerente e orientata al racconto delle attività. Abbiamo continuato a condividere con regolarità aggiornamenti sui progetti in corso, testimonianze dirette dai territori di intervento, campagne di sensibilizzazione e contenuti di approfondimento, con una particolare attenzione allo storytelling e ai formati visivi.

Questo approccio ha consentito di mantenere vivo l'interesse e il coinvolgimento della comunità, rafforzando il legame tra l'organizzazione e i suoi sostenitori. Parallelamente, è proseguito il lavoro di integrazione tra i diversi strumenti di comunicazione digitale, in particolare tra social media, sito web e contenuti editoriali, con l'obiettivo di offrire una narrazione sempre più completa, accessibile e coerente delle attività di POBIC.

Nel complesso, il 2025 rappresenta una fase di consolidamento della presenza digitale dell'organizzazione, in cui la continuità della comunicazione e la qualità dei contenuti hanno contribuito a rafforzare l'identità pubblica di POBIC e a porre le basi per uno sviluppo futuro sempre più orientato all'impatto e alla partecipazione.



**198 POST
PUBBLICATI**



**+ 167
INTERAZIONI**



**2066
IMPRESSIONI**



**97K
VISUALIZZAZIONI**